



**Registro Volontario Regionale
delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario a
rischio di erosione**

(Legge Regionale 1 marzo 2000 n. 15)



SEZIONE ANIMALE

Maremmana

— bovino —

Famiglia: Bovidi

Genere: Bos

Specie: B.taurus L.

Entità sottospecifica: Razza

Nome locale: Maremmana

Sinonimi:

Numero di iscrizione: AN-0009 (20-11-2001)



Rischio di erosione genetica

Razza a ridotta consistenza numerica

Iscrizione libro genealogico / registro anagrafico

L'accessione è iscritta nel libro genealogico.

Associazione responsabile: ANABIC

Soggetto/i proponente/i

1. Regione Lazio - Direzione Regionale Agricoltura
via R. Raimondi Garibaldi n. 7
00145 - Roma - --- --- (RM)
Tel: 06 51686823 - Fax: 06 51686828
e-mail: a.bianchi@regione.lazio.it

2. ARSIAL
via Rodolfo Lanciani n. 38
00162 - Roma - --- --- (RM)
Tel: 0686273237 - Fax: 06 86273309
e-mail: biodiver@arsial.it

Cenni storici e area di origine

Area di origine Maremma Tosco – Laziale.

La razza maremmana discende dal bos Taurus Macroceros, bovino dalle grandi corna che, dalle steppe eurasiatiche si è diffuso in Europa e del quale si hanno tracce in Italia sin dal tempo degli etruschi, come testimoniano i reperti archeologici di Caere (Cerveteri) e la testa taurina del museo di Vetulonia.

Su questo bovino (il bos Silvestris descritto da Plinio nella Storia Naturale) si sarebbe innestato il sangue dei bovini Podolici giunti in Italia al seguito delle invasioni barbariche, originando la razza Maremmana, che per secoli ha contraddistinto, popolandolo in grandi mandrie, gli ambienti paludosi e malarici della Maremma Toscana e Laziale. Da queste aree riproduttori maremmani sono stati esportati in varie zone e diversi Paesi.

Con la progressiva bonifica dei terreni paludosi, la razza ebbe un notevole impulso tra le due guerre mondiali, grazie ad una intensa opera di selezione. Il secondo dopoguerra, contraddistinto dalla meccanizzazione agricola e dalla riforma agraria, ha visto una considerevole contrazione numerica della razza. A ciò va aggiunto l'impatto negativo dell'incrocio di sostituzione, che ha ulteriormente ridotto il numero di capi in purezza. Nonostante queste premesse, negli ultimi anni la situazione sta cambiando. La Maremmana sta riaffermando la sua perfetta idoneità all'ambiente in cui è stata forgiata, colonizzando zone che le erano state precluse. L'interesse attorno alla razza è andato accentuandosi recentemente, non solo da parte di alcuni allevatori del Meridione d'Italia, ma anche da parte di operatori stranieri, in particolare spagnoli e centro americani, che vedono nella Maremmana il mezzo ideale per la valorizzazione di ambienti particolarmente difficili.

Area di diffusione attuale e di max espansione

Attualmente la razza è distribuita nelle province di Grosseto, Viterbo, Roma, Terni, Latina, Pisa, Livorno e Arezzo.

Consistenza

Nella regione Lazio la consistenza al 31/12/2001 è di 4528 capi di cui 2922 in provincia di Roma, 1377 in provincia di Viterbo, 152 in provincia di Latina e 77 in provincia di Rieti.

Descrizione Morfologica

- **conformazione e tipo:** bovino caratterizzato da elevata rusticità, solidità, robustezza scheletrica e tonicità muscolare. Struttura ossea leggera, articolazioni pulite, piedi di impeccabile conformazione, pelle fine, diametri longitudinali e trasversali accentuati, capacità addominale idonea a contenere alimenti a bassa digeribilità, in un insieme armonico e perfettamente funzionale, contraddistinguono la Maremmana, le lunghe corna a forma di lira costituiscono il tratto razziale caratteristico;
- **mantello:** di colore grigio, con tendenza al grigio scuro nei maschi, più chiaro nelle femmine. In questa razza il dimorfismo nella colorazione del mantello è particolarmente accentuato. Il vitello nasce col mantello fromentino e diventa grigio attorno ai 3 mesi di età;
- **pigmentazione:** Nera nelle seguenti parti: musello, fondo dello scroto, nappa della coda, unghioni. La pigmentazione è ben evidente e costituisce un tratto comune alle altre razze italiane da carne, risultando particolarmente preziosa in condizioni di irradiazione solare violenta. La persistenza di peli rossi, limitatamente alla regione del sincipite, la coda grigia e la depigmentazione parziale delle aperture naturali, sono tollerate in soggetti in possesso dei requisiti morfofunzionali richiesti per l'iscrizione ai registri genealogici;
- **cute:** elastica, di colore nero. La elasticità della pelle, la sua lassezza e untuosità e una buona funzionalità dei muscoli pellicciai sono importanti per la difesa dell'animale dagli ectoparassiti. La presenza di una giogaia abbondante è inoltre tipica delle razze sviluppatesi in climi caldi ed è fondamentale per una adeguata termoregolazione;

- **testa:** leggera, corna lunghe e sottili, a semiluna nei maschi e a lira nelle femmine. Il dimorfismo sessuale è particolarmente evidente osservando la testa che deve essere leggera, espressiva con musello ampio e guance forti. La cornatura, più robusta e a semiluna nel toro, a lira nella vacca, è grigio-ardesia negli animali giovani; negli adulti diviene inoltre bianco-giallastra alla base e nera in punta;
 - **collo:** nel toro, corto e muscoloso, nella vacca più lungo e leggero, giogaia sviluppata. Nel maschio il profilo superiore del collo è marcatamente convesso, mentre è più rettilineo nella femmina. La giogaia particolarmente sviluppata, specialmente nei tori, non deve essere troppo abbondante;
 - **spalle:** lunghe e muscolose, aderenti al tronco e parallele al piano sagittale mediano. La muscolatura della spalla deve delineare una certa convessità del profilo;
 - **garrese:** muscoloso, particolarmente nel toro. La regione deve essere larga e tendenzialmente pianeggiante;
 - **dorso:** lungo e largo. I muscoli della regione devono essere ben sviluppati;
 - **lombi:** lunghi, larghi, la linea dorso-lombare deve presentarsi piana e tendente all'orizzontale. Particolarmente importante ai fini produttivi, la regione deve presentarsi muscolosa denotando, oltre ad una lunghezza e larghezza accentuate, anche un adeguato spessore;
 - **petto:** ampio, profondo e muscoloso. Tale conformazione sottintende l'adeguato sviluppo della cassa toracica;
 - **torace:** ampio e muscoloso, con costato ben arcuato. Nella Maremmana lo sviluppo molto marcato in altezza della cassa toracica deriva da secoli di selezione per l'attitudine al lavoro. In un tipo ad attitudine da carne più accentuata, è desiderabile una maggior arcatura delle coste, unitamente ad un conseguente accentuarsi dei diametri trasversali della regione;
 - **ventre:** ampio e sostenuto. L'ampiezza del ventre è legata ad un'adeguata capacità ingestiva, per contenere alimenti ingombranti, con basso valore nutritivo. Il volume del ventre non deve però essere eccessivo, Né la regione deve presentarsi cadente;
 - **fianchi:** pieni, ben raccordati con le regioni contigue;
 - **groppa:** larga, lunga, muscolosa, orizzontale o con lieve inclinazione antero-posteriore, coda con attacco regolare. La base ossea della regione, dei diametri bisiliaco e bisischiatico accentuati, deve garantire il supporto adeguato ad un'abbondante muscolatura, oltre a consentire l'agevole espletamento del parto e lo spurgo delle lochiazioni. La spina sacrale e il codale devono essere regolari e puliti;
 - **coscia:** ampia e convessa;
 - **natica:** discesa e muscolosa. Lo spessore e la convessità di queste regioni è fondamentale per la valorizzazione commerciale delle razze da carne e per la Maremmana costituisce un importante obiettivo di selezione, in vista di una evoluzione verso una tipologia ancora più rispondente all'indirizzo produttivo;
 - **arti anteriori:** appiombi corretti, braccio e avambraccio muscolosi, stinco solido e leggero;
 - **arti posteriori:** appiombi corretti, gamba muscolosa, garretto asciutto e forte, stinco solido e leggero;
 - **piedi:** forti e ben serrati, con talloni alti. Arti e piedi corretti, qualità dell'ossatura, movimento sono caratteri intrinseci della razza, consolidati da secoli di selezione e sempre attuali in virtù delle condizioni in cui la razza viene allevata, L'estrema funzionalità della base anatomica è evidente nell'eleganza del movimento;
 - **mammella:** sviluppata e vascolarizzata, tessuto elastico e spugnoso, quarti regolari con capezzoli ben diretti e di giuste dimensioni per l'allattamento. Per l'espletamento di una spiccata attitudine materna lo sviluppo adeguato della mammella e particolarmente la corretta conformazione dei capezzoli sono di particolare importanza per l'allattamento, specie durante i primi giorni di vita del vitello;
 - **testicoli:** proporzionati, sviluppati e discesi nello scroto. Uno sviluppo adeguato e armonico dei testicoli è alla base della funzionalità riproduttiva. Difetti di volume o asimmetria della regione non sono ammessi.
-



Immagine JPEG: 484 x 363 - 32631 bytes

Caratteristiche riproduttive

Età al primo parto: 3 anni e 9 mesi;

interparto inferiore ai 14 mesi;

età a fine carriera: circa 12 anni;

fecondità: superiore al 77%, è caratterizzata da una elevatissima concentrazione dei parti durante i mesi primaverili.

Tecniche di allevamento

L'allevamento è completamente brado e gli animali vivono all'aperto per tutto l'anno, approfittando della vegetazione e riparandosi nelle macchie durante l'inverno. I parti sono concentrati in primavera, quando la maggiore abbondanza di vegetazione agevola le fattrici nell'allattamento dei redi. Sempre in primavera avviene la marcatura a fuoco dei soggetti di un anno e le vacche vengono imbrancate con i tori. La stagione delle monte dura circa tre mesi e ad ogni toro vengono riservate circa 30 fattrici. I vitelli, nati in primavera, vengono svezzati in autunno. I pascoli estivi sono costituiti da zone paludose, boschive, da prati, ed erbai nelle aziende irrigue. In autunno il bestiame ritorna sui pascoli già sfruttati in primavera, restandovi fino a novembre, quando passa alla macchia per svernare. La macchia offre riparo durante la stagione fredda, mentre il nutrimento proviene dal pascolo erbaceo e dalle essenze arboree e arbustive. Il bestiame si ciba di queste risorse facendosi largo con le corna nel fitto della vegetazione e tale tipo di dieta richiede la minima integrazione di paglia. Questo semplice sistema di allevamento permette il minimo investimento in strutture e manodopera, consentendo a questa razza, dotata di grande rusticità, di valorizzare zone difficili producendo vitelli da ristallo in purezza o in incrocio con altre razze da carne.

Attitudini produttive

Principale: Carne

Secondaria: Lavoro

Note e bibliografia

La razza Maremmana. ANABIC 1999.

ARSIAL

agenzia regionale per lo sviluppo e l'Innovazione dell'agricoltura del Lazio

Via Lanciani 38, Roma

Resp.: [D.ssa Mariateresa Costanza](#)

Tel.: 0039 + 06.86.273.450 Fax: 0039 + 06.86.273.270

